

La cooperativa sociale Arca di Viggianello (PZ) si candida al bando per le comunità educanti promosso dall'impresa sociale "CON I BAMBINI", proponendo il progetto dal titolo "www.borgoeducante.it".



La scelta del titolo punta al cuore e alla sfida del nostro progetto: creare una rete educante con lo scopo di connettere attori, servizi e processi educativi già presenti nel nostro territorio.

“WWW” è ciò che digitiamo quando vogliamo connetterci alla rete digitale e, come ci ricorda il dizionario Treccani, significa letteralmente “ragnatela intorno al mondo”.

Uscendo fuori dalla metafora, quello che vogliamo realizzare noi è proprio questo: una “ragnatela educativa intorno al nostro borgo” al fine di mettere in rete e sintonizzare tra loro tutti gli attori che a diverso titolo hanno o possono avere un ruolo educativo per i bambini e gli adolescenti del nostro paese.

Perché è importante questo lavoro di “sintonizzazione”? Come ci ricorda la psicologia sociale, ciascuno di noi vuole mantenere un'identità sociale positiva. L'identità sociale è quella parte dell'immagine del sé che deriva dall'appartenenza a un gruppo o a una categoria sociale.

Per mantenere questa identità positiva l'essere umano confronta il proprio ingroup (gruppo di appartenenza) con outgroup pertinenti e tende a valutare in maniera più positiva l'ingroup, rispetto all'outgroup.

Questo genera spesso processi naturali del tipo “Noi VS Loro” e, nel nostro caso specifico, si concretizza con l'avere sul territorio diversi attori che si occupano di processi educativi, ma ognuno tende a rimanere nel suo ingroup e si generano tanti noi: noi genitori, noi allenatori, noi docenti, noi animatori parrocchiali e così via.

È importante mantenere la propria identità sociale in determinati contesti, ma nel contesto di una comunità educante è fondamentale arrivare a costruire un'identità sociale condivisa tra tutti gli attori coinvolti.

Come fare? La risposta viene dalle numerose ricerche di psicologia sociale (Allport, Gaertner e coll.) che ci ricordano l'importanza di creare condizioni di contatto positivo tra i vari gruppi di riferimento e di superare la logica del “Noi VS Loro”, al fine di creare un unico NOI, che nel nostro caso si traduce con “NOI COME BORGIO EDUCANTE”.

Questa rappresenta per noi una sfida sicuramente educativa, ma anche di rinascita in una fase post pandemia. Le attività previste, infatti, oltre a rispondere all'obiettivo precedentemente descritto, prevedono anche il coinvolgimento di ristoratori e altre categorie locali, così da fornire loro un'occasione di visibilità e una speranza di ripartenza.

- ANALISI DEL CONTESTO

Viggianello è un borgo situato in provincia di Potenza e ai piedi del massiccio del Pollino.

È considerato uno dei borghi più belli d'Italia grazie alle bellezze naturali, culturali e storiche che lo caratterizzano.

Abbiamo condotto l'analisi approfondita del contesto attraverso il metodo della SWOT ANALYSIS, di cui ripartiamo i risultati di seguito.

COMUNE DI VIGGIANELLO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ● Esistenza di aree naturali incontaminate e di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione. ● Buona la diversificazione e la qualità dell'offerta ricettiva (Alberghi, b&b, affittacamere, ecc.). ● Assenza di ogni forma di criminalità. ● Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico artistico e naturale. ● Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali. ● Crescente abbandono del centro storico. ● Invecchiamento demografico e spopolamento. ● Ridotte opportunità occupazionali. ● Scarsità di un sistema informativo che guidi la fruizione dei beni esistenti nell'area. ● Marcata stagionalità del flusso turistico. ● Carenza di servizi. ● Scarsa diversificazione dell'attività ricreativa.
OPPORTUNITÀ'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ● Crescente interesse turistico soprattutto di carattere naturalistico. ● Diffusione della cultura ambientale e salvaguardia della biodiversità. ● Crescita della domanda di fruizione turistica alternativa (escursionismo, ecologia e cultura) turista molto interessato all'accoglienza e autenticità dei rapporti umani che sono caratteristici dell'accoglienza dell'area. ● Possibilità di valorizzare le risorse attraverso la messa in rete delle varie peculiarità ambientali, storico-culturali presenti nell'area. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Crescente diminuzione demografica. ● Scomparsa di attività tradizionali. ● Difficoltà nel ricambio generazionale ● Progressivo abbandono delle attività artigianali tipiche per il problema del ricambio generazionale. ● Il persistere di fenomeni di abbandono può contribuire ad accelerare fenomeni di degrado, in particolare nelle zone più decentrate. ● Possibile incremento dell'emigrazione di risorse umane qualificate, in assenza di opportunità di lavoro adeguate. ● Abbandono delle professioni legate alle specificità del territorio. ● Spopolamento delle aree interne.

PRESENZA SERVIZI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ● Presenza di associazioni sportive e di svago. ● Presenza istituto omnicomprensivo. ● Presenza di servizi di assistenza domiciliare per alleviare il carico di cura alle famiglie. ● Presenza di associazione rivolta a disabili. ● Gli stili di vita meno frenetici e il persistere di una buona cultura dell'accoglienza garantiscono un elevato grado di solidarietà. ● Presenza di Associazione culturale e Cooperativa sociale attive sui bisogni di comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Assenza di servizi ludico-ricreativi. ● Esiguo numero di minori. ● Dispersione territoriale. ● Scarsa offerta di servizi pubblici alla popolazione residente principalmente nelle aree interne. ● Le politiche di concertazione e partenariato non sono state ancora assimilate dai promotori dello sviluppo locale. ● Mancanza di uno studio del territorio rispetto alla povertà. ● Assenza di servizi permanenti che favoriscano la socializzazione. ● Carenza di spazi aggregativi che favoriscano la socialità. ● Assenza di servizi di sostegno psicologico e psico-educativo. ● Le strutture ricreative per l'infanzia e l'adolescenza sono insufficienti.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ● Possibilità di organizzare attività ricreative attraverso le parrocchie. ● Propensione al lavoro di rete tra le associazioni presenti, il comune, l'istituto onnicomprensivo e le parrocchie. ● Necessità di figure professionali specializzate attive sul territorio quali animatori di comunità, educatori, psicologi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Difficoltà nel coinvolgimento attivo delle famiglie. ● Aumento isolamento socio-culturale delle famiglie a causa di trasferimenti per motivi di lavoro. ● Scarsa identità culturale da parte della comunità, in primis nei giovani. ● Il contesto socio-economico del territorio si impoverisce sempre più, incidendo sul livello culturale della popolazione. ● Presenza di luoghi/strutture non idoneamente utilizzati per istituire servizi.

Come ogni piccola realtà, anche Viggianello paga lo scotto di essere un paesino del sud della Basilicata. Vivere in una grande città ha i suoi vantaggi: più servizi, più opportunità lavorative, più possibilità. Tuttavia nelle realtà metropolitane manca qualcosa di insostituibile che, al

contrario, è presente nei piccoli borghi fin dai tempi più antichi: il senso di comunità. Un valore intrinseco, innato; il tratto distintivo che in qualche modo contribuisce a rendere speciale anche il piccolo paese ormai da tutti dimenticato. È qui che risiedono valori sani e genuini come quello della famiglia, della collaborazione, dell'unione, dell'aiuto reciproco. I cittadini si sentono persone e non solo individui appartenenti alla grande massa ed è qui che la comunione di intenti e di interessi porta le persone ad agire insieme per costruire un mondo migliore. Si potrebbe dunque dire che un piccolo borgo, nella sua inconsapevolezza, già di per sé rappresenta una comunità educante. "Non è la grandezza del territorio o comunità che si amministra che fa la differenza" - come ricorda Ivan Stomeo - ma a fare la differenza è l'unione e la collaborazione dei cittadini. Tutti elementi che tra l'altro esistono già nei piccoli borghi d'Italia, ragion per cui bisogna utilizzare questi grandi valori, farli propri e usarli come un trampolino di lancio verso un futuro migliore. È proprio questo che con la presente proposta progettuale si mira a realizzare per il Comune di Viggianello: mettere a sistema dei processi insiti, nascosti ma esistenti già nel paese. Viggianello è un paese contraddistinto dall'importanza del vicinato, dell'auto mutuo-aiuto, della conoscenza diffusa tra i cittadini, delle feste di piazza e delle sagre, dei giochi in strada, ecc. Con il progetto www.borgoeducante.it si vuole creare un Modello che mette a sistema tutto ciò. Nei diversi anni il Comune di Viggianello ha messo in piedi un processo virtuoso che riguarda i luoghi fisici per l'Infanzia realizzando un accentramento dei diversi servizi educativi e ludici del Borgo. Viggianello è un piccolo Comune di 2.842 abitanti caratterizzato da un'importante estensione territoriale, conta ben 36 frazioni, che comporta diverse problematiche di comunicazione e di isolamento sociale. A fronte di ciò anche i bambini e i giovani subiscono le conseguenze di un territorio frastagliato e disomogeneo. Negli anni si è cercato di accentrare il più possibile i servizi primari e i servizi educativi in un punto del paese che fosse baricentrico, punto individuato in località Anzoleconte, dove ad oggi si trovano i principali servizi:

- Ufficio postale;
- Istituto Omnicomprensivo (tutti gli ordini e grado della scuola), due palestre e un campo da calcio che è prossimo alla ristrutturazione;
- Centro Parrocchiale;
- Ambulatori medici;
- Ufficio di Piano – ambito socio - territoriale n.2 Lagonegrese-Pollino;
- Centro commerciale con diversi servizi;
- Ente di formazione;
- Ludoteca comunale (di prossima apertura);
- Scuola di danza classica e moderna.

La politica di accentramento è un'apripista per lo sviluppo e il potenziamento della Comunità viggianellese e in questa prospettiva si inserisce la seguente proposta progettuale.

- MACROPROGETTAZIONE

Il progetto è stato costruito partendo dall'analisi del contesto (SWOT ANALYSIS sopra descritta) e dall'analisi più dettagliata dei problemi connessi alla funzione educativa. Facendo riferimento a questi ultimi sono emersi:

- Scarsa promozione e valorizzazione dei diritti dell'infanzia intesa come insufficiente investimento delle politiche di welfare in azioni ed interventi rivolti ai bambini, ai giovani e agli adolescenti.
- Nel territorio di riferimento è radicata la scarsa capacità di lavorare insieme, di attivare pratiche costanti e riconosciute di lavoro condiviso tra i diversi attori sociali impegnati, a vario titolo, nella crescita e tutela di bambini e ragazzi; non ci sono alleanze volte a condividere strumenti, modalità organizzative e pratiche di lavoro e che sappiano individuare prospettive di senso e cambiamento comuni.

A partire da queste analisi abbiamo deciso di focalizzarci sul seguente **obiettivo generale: incrementare le azioni volte a tutelare, promuovere e valorizzare i diritti dell'infanzia, intesi come maggiori opportunità educative, di crescita e socializzazione.**

- MICROPROGETTAZIONE

Obiettivi specifici:

- Co-costruire alleanze educative accessibili e aperte che mirino a uno scambio di competenze e saperi tra i diversi attori coinvolti.
- Trasformare i contesti educativi territoriali in vere e proprie comunità educanti, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti territoriali del pubblico, del privato sociale e del privato che possono concorrere alla realizzazione dell'obiettivo generale.

Destinatari: genitori, docenti, allenatori sportivi, insegnanti di danza, nonni, animatori parrocchiali e quanti a diverso titolo hanno un ruolo educativo all'interno della comunità. Alcune attività prevedono il coinvolgimento dei destinatari diretti del progetto: bambini e adolescenti.

Risultati attesi:

- Incrementare la cultura sui temi che riguardano i diritti per l'infanzia per restituire ai minori centralità nei nostri territori e nelle azioni delle amministrazioni locali.
- Promuovere un maggiore "protagonismo" delle famiglie e dei minori nei processi educativi, culturali e ludico-ricreativi.
- Creare un network tra i diversi destinatari, con lo scopo di creare una cultura, un team e un linguaggio educante condiviso.

- Creare un'associazione di genitori a fronte delle attività di "Non solo mamma" o creare uno spazio per genitori all'interno dell'Associazione "Amici dell'Arca", partner di progetto, che permetterà all'associazione stessa di rilanciare le proprie attività ferme a causa della pandemia.
- Creare una sinergia intergenerazionale tra giovani e anziani, grazie al coinvolgimento dei nonni. Questa sinergia dovrebbe poi tradursi in servizi specifici, come il servizio "PEDIBUS...ANDIAMO IN LUDOTECA" (dopo l'orario scolastico, grazie all'aiuto dei nonni, i bambini possono recarsi a piedi e in totale sicurezza in ludoteca) e il servizio "MANTENIAMO VIVI I RICORDI...CIMITERO PULITO" che educa gli adolescenti a prendersi cura dei luoghi dove si trovano coloro che a loro volta si sono presi cura di loro. La realizzazione di questi servizi sono l'esempio concreto di output che determinano la continuità e la sostenibilità nel tempo della Comunità Educante nascente.

Attività	Dettagli, mezzi e risorse necessarie	Periodo	Partner
Campagne di informazione e sensibilizzazione sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza rivolte ai seguenti attori che hanno un ruolo educativo nel territorio: docenti, genitori, allenatori, insegnanti di danza, animatori parrocchiali.	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di video/flyer e trasmissione attraverso i principali canali social. - Sessioni di formazione condotte da esperti del settore (attraverso zoom o nella sede della cooperativa, in base all'andamento della situazione della pandemia). <p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u> Powtoon e altri software video, social network, risorse esperte per la realizzazione della formazione (psicologi, avvocati, medici e educatori).</p>	Primi due mesi del progetto.	
<u>"Non solo mamma"</u> : sessioni di brainstorming e focus group condotte da psicologi, al fine di far comprendere a ogni mamma le proprie competenze, come valorizzarle e come renderle spendibili per il proprio "borgo educante". In base alle competenze emerse seguirà l'organizzazione di attività a lungo termine coinvolgendo bambini e adolescenti del paese.	<p>Gli incontri di brainstorming e focus group possono essere condotti online e/o in presenza in base alle esigenze delle mamme e alla situazione della pandemia.</p> <p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u> lavagne, fogli, pennarelli e eventualmente zoom. I focus group e le sessioni di brainstorming saranno condotti da psicologi.</p>	Una sessione di brainstorming o focus group al mese.	<p>1.Associazione Culturale "Ricomincio da tre"</p> <p>2. Associazione di Volontariato "Amici dell'Arca"</p>

<p>“Essere Team educante: tra il dire e il fare c’è di mezzo...la formazione esperienziale”: diversi sono gli attori che si occupano di educazione nel nostro territorio, ma sono poco alleati e difficilmente si percepiscono come team educante. Come ci insegna la psicologia dei gruppi, per sentirsi team bisogna conoscersi e fare esperienze positive di contatto e per fare ciò ci viene in aiuto la formazione esperienziale secondo il modello del ciclo di Kolb.</p> <p>Pertanto, saranno realizzate n.4 sessioni di formazione esperienziale per sviluppare il team working tra gli attori che operano nei processi educativi.</p> <p>I partecipanti della formazione esperienziale saranno proprio questi attori, cioè genitori, docenti, allenatori, animatori parrocchiali e insegnanti di danza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1) “TEAM COOKING”: i partecipanti saranno divisi in squadre e si sfideranno in una gara di cucina tipica in piazza. Segue la fase di debriefing nei locali delle parrocchie e/o della cooperativa. <u>MEZZI E RISORSE NECESSARI</u>: prodotti culinari, utensili e strumenti da cucina (per la parte ludica); lavagne, fogli e pennarelli (per la fase di debriefing). La fase di debriefing sarà condotta da psicologhe esperte di formazione esperienziale. - 2) “CACCIÀ AL...TESORO DEL BORGIO”: i partecipanti saranno divisi in squadre e si sfideranno in una caccia al tesoro nel centro storico. Segue la fase di debriefing nei locali messi a disposizione dalla cooperativa o nella palestra dell’Istituto Omnicomprensivo. <u>MEZZI E RISORSE NECESSARI</u>: indizi di carattere storico-culturale attinenti al borgo (per la parte ludica); lavagne, fogli e pennarelli (per la fase di debriefing). La fase di debriefing sarà condotta da psicologhe esperte di formazione esperienziale. - 3) “SI FA PRESTO A DIRE...?” Giochi d’aula indoor per giocare con la comunicazione e sviluppare un linguaggio condiviso sui 	<p>Le 4 sessioni di formazione esperienziale avranno la seguente cadenza: ogni 2 mesi, da svolgere nell’arco di 12 mesi.</p>	<p>Ristoratori: “Il Cantuccio” “Agriturismo Campolero” -Associazioni sportive (ballo e calcio)</p> <p>- A.S.D. Pollino Discovery - Protezione Civile. Gruppo lucano - Associazione Culturale VoltaLaCarta -Associazioni sportive (ballo e calcio)</p> <p>- VITALMAST Scarl Ente di Formazione</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>processi educativi ed evitare bias linguistici. I partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi e seguirà la fase di debriefing.</p> <p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u> fogli, pennarelli, lavagne, post-it (sia per la fase ludica, sia per la fase di debriefing). La fase di debriefing sarà condotta da psicologhe esperte di formazione esperienziale. Queste attività possono essere svolte nei locali delle parrocchie e/o nella palestra dell'Istituto Omnicomprensivo.</p> <p>- 4) "DRAW TOAST": un gioco ed esercizio di disegno che aiuta le persone a capire e risolvere problemi/bisogni complessi, come in questo caso la costruzione di una comunità educante.</p> <p>Un gioco esperienziale che ci rivela verità inaspettate su come lavoriamo in gruppo e come diamo un senso alle cose. Un gioco dove il silenzio è la regola fondamentale, tutto viene affidato al potere del disegno e dell'utilizzo di post.it, di nodi e connettori. Ed è proprio la combinazione di nodi e connettori che produce un modello completo e rende visibili le nostre strutture mentali su come crediamo che le cose funzionino.</p> <p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u></p>	<p>-Associazioni sportive (ballo e calcio)</p> <p>- VITALMAST Scarl Ente di Formazione -Associazioni sportive (ballo e calcio)</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>fogli, pennarelli, lavagne, post-it (sia per la fase ludica, sia per la fase di debriefing). La fase di debriefing sarà condotta da psicologhe esperte di formazione esperienziale. Quest'attività può essere svolta nei locali delle parrocchie e/o nella palestra dell'Istituto Omnicomprensivo.</p>		
<p>Teatro Forum del borgo: il teatro forum trae le sue origini dal teatro dell'oppresso di Boal ed è utile per favorire stimoli e processi psico-pedagogici. Nel teatro forum del borgo vogliamo far mettere in scena momenti/episodi conflittuali/problematici che i partecipanti hanno vissuto in famiglia, a scuola, o in altri contesti educativi. Il pubblico (composto dal resto dei partecipanti) può intervenire in scena costruttivamente per provare a portare una soluzione/un'alternativa al problema-episodio messo in scena. Nel teatro forum si cercano soluzioni insieme agli "spett-attori" e il nostro obiettivo è mettere al centro i processi educativi che vengono realmente vissuti per sperimentare nuove e valide strategie educative co-costruite con gli stessi partecipanti.</p>	<p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u> le sessioni di teatro-forum possono essere condotte all'aperto, nella palestra dell'Istituto Omnicomprensivo, o nei locali della cooperativa. La scelta della sede verrà decisa di volta in volta in base al numero dei partecipanti. Le sessioni saranno condotte da psicologi esperti.</p>	<p>I destinatari sono invitati a partecipare alle sessioni di teatro-forum che avranno cadenza bimestrale.</p>	<p>Associazione culturale Acav Associazione culturale Agorà Associazioni sportive (ballo e calcio)</p>

<p>Voce alle famiglie: costruzione di processi di co-progettazione con minori e famiglie partendo da indagini sulla rilevazione dei bisogni e delle opportunità di crescita dei minori.</p> <p><u>In cosa si concretizza?</u></p> <p>In un'analisi periodica dei bisogni di crescita dei minori attraverso questionari appositamente predisposti in base al target. L'analisi può essere sia quantitativa, sia qualitativa (in base alla predisposizione del questionario). Per l'analisi quantitativa utilizzeremo EXCEL e per l'analisi qualitativa il software ATLAS. Sulla base di quanto emerso dall'analisi dei bisogni, si procede con la co-progettazione di attività anche a lungo-termine (come previsto dallo scopo del borgo educante che vogliamo costruire, ossia un borgo che non si ferma ad attività circoscritte e destinate a finire, ma che diventi una forma mentis e l'anima della nostra comunità.</p>	<p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u> moduli google drive, Excel, software Atlas.</p> <p>Qualora qualcuno dovesse riscontrare problemi online, si predisporranno questionari cartacei.</p> <p>La somministrazione e l'analisi del questionario saranno condotte dal gruppo di progettazione.</p>	<p>I questionari saranno inviati online ai diversi target (genitori e adolescenti) con cadenza trimestrale.</p>	<p>- VITALMAST Scarl Ente di Formazione</p>
<p>“Io nonno e io nonna e la generazione 4.0”: nel nostro borgo un valore aggiunto è presenza dei nonni che riescono a prendersi cura dei loro nipoti.</p> <p>Ma sappiamo tutti che la generazione attuale corre alla velocità della luce e spesso i nonni del nostro borgo non riescono “a stare dietro” alle nuove esigenze educative.</p> <p>Questo è il motivo che ci ha spinti a organizzare un ciclo di seminari rivolto</p>	<p>I seminari e le “sessioni di confronto intergenerazionale” saranno condotti nei locali messi a disposizione delle parrocchie o del Comune di Viggianello.</p>	<p>Un incontro con cadenza bimestrale.</p>	<p>- Associazione Culturale VoltaLaCarta - Associazione di Volontariato Amici dell'Arca</p>

<p>principalmente ai nonni del nostro borgo per farli sentire al centro del processo educativo e per fornire loro strumenti utili per la crescita dei loro nipoti e di tutta la comunità educante. Il ciclo dei seminari sarà condotto con interventi adatti al target di età e sarà intervallato da sessioni intergenerazionali dove saranno coinvolti in prima persona i nipoti e i giovani del nostro territorio (i nonni saranno invitati a raccontare in maniera ludica tradizioni e saperi del passato, così da preservare anche le tradizioni).</p>			
<p>#ADESSOCIPENSIAMONOI I bambini e gli adolescenti del borgo, guidati da psicologi e formatori esperienziali saranno invitati a costruire un vero e proprio “modellino di borgo educante”. In un’ottica di peer education, saranno stimolati a lavorare autonomamente e in gruppo. Alla fine dei lavori, ogni gruppo presenterà la propria idea e costruzione agli altri gruppi e a una giuria composta da: docenti di arte, esperti di processi educativi, sindaco, imprenditori del posto.</p>	<p><u>MEZZI E RISORSE NECESSARI:</u> fogli, pennarelli, costruzioni, colori, plastilina. Per questa attività saranno messi a disposizione i locali della cooperativa, delle parrocchie e di Vitalmast.</p>	<p>Questa attività avrà la durata media di circa 5 mesi(i gruppi saranno portati a incontrarsi autonomamente in merito alla gestione dei tempi).</p>	

- PARTNER ISTITUZIONALI

1. Comune di Viggianello come partner di sostegno e garanzia a tutte le attività del progetto.

2. Ambito socio-territoriale n.2 Lagonegrese-Pollino – costituito da 27 Comuni di cui il Comune di Viggianello ne è il Capofila. L’ambito gioca un ruolo strategico per la replicabilità e trasferibilità del Modello di Comunità educante messo a sistema con il seguente progetto.

Rappresentando tutti i Comuni limitrofi, grazie all' apporto e al sostegno dell'Ambito, il modello ideato è facilmente riproponibile in altri territori accomunati da caratteristiche, potenzialità e criticità simili a quelle di Viggianello.

3. Istituto Omnicomprensivo di Viggianello

4. Parrocchie

Comunicazione, promozione e diffusione (Descrivere la strategia di comunicazione, promozione e diffusione del progetto, indicando gli strumenti utilizzati.)

Il progetto prevede un'azione di comunicazione, promozione e diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati dell'esperienza, anche nell'ottica di una sua replicabilità e/o trasferimento dei risultati stessi. Prima dell'avvio delle attività sarà creato il logo del progetto e saranno attivati diversi attori territoriali e i partner di progetto per programmare le attività promozionali.

Sin dall'avvio del progetto si prevede un'attività di media relation, grazie alla collaborazione degli uffici stampa locali e grazie alla realizzazione di materiali informativi digitali e audiovisivi, mirata a presentare gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi del progetto. Saranno realizzati articoli sulle testate giornalistiche on-line del territorio e si darà visibilità al progetto tramite i siti web e le pagine Facebook del soggetto proponente e dei partners operativi. Sarà realizzato il **sito del progetto o blog?**: diario dove raccontare e rendere partecipe il pubblico delle diverse fasi del progetto (ideazione, presentazione e messa in opera). Questo porterà ad avere maggiore familiarità con il progetto stesso e a coinvolgere quanti più soggetti possibili anche per operazioni e azioni future. Oltre a questo canale si prevede la realizzazione di una pagina Facebook specifica del progetto: canale dove rilanciare i contenuti del blog e fare operazioni di social marketing per consolidare e ampliare il pubblico di riferimento. È prevista la realizzazione del profilo Instagram del progetto con l'obiettivo di avere un album fotografico, un vero e proprio album dei ricordi in formato digitale e non deperibile.

Sarà redatto un rapporto divulgativo finale sulle attività del progetto, con l'obiettivo di divulgare i risultati raggiunti e la metodologia sviluppata, evidenziando gli aspetti legati alla sua riproducibilità. Al termine del progetto è prevista una conferenza di chiusura quale opportunità per presentare e far conoscere la comunità educante appena costituita, prospettare le future azioni da realizzare sul territorio e divulgare i risultati ottenuti ai diversi soggetti coinvolti direttamente ed indirettamente nel progetto e ad un vasto pubblico.